

Designato ieri in sostituzione di Zilletti

Unanimità per Giovanni Conso nuovo vicepresidente del CSM

Riunito sotto la presidenza di Sandro Pertini il massimo organo di autogoverno della magistratura - L'eleto ha 59 anni ed è docente di procedura penale



Giovanni Conso

Licio Gelli: «Nessun ministro nella P2»

ROMA - I ministri Adolfo Sarti, Enrico Manca e Franco Foschi non farebbero parte della loggia massonica P2: lo afferma Licio Gelli, capo della loggia in un'intervista al quotidiano «Il Tempo».

ROMA - Giovanni Conso, 59 anni, torinese, docente di procedura penale, è il nuovo vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura: è stato eletto ieri sera con voto unanime.

17 al Palazzo dei Marescialli, i consiglieri comunitari avevano voluto subito sottolineare che il problema della successione non poteva essere affrontato partendo da pregiudiziali di partito: la DC, insomma, non poteva partire da un presunto diritto di ereditarietà della carica.

«da uno dei «togati». Il presidente Pertini, che ovviamente era stato già informato, si è alzato e ha detto: «Bene, se non è più un segreto, perché siete tutti d'accordo, vi dico che anche io voterò per il professor Conso».

Aniasi tenta di evitare la «serrata» dei medici

Imminente la convocazione delle parti - Una dichiarazione degli assessori regionali comunisti alla sanità

ROMA - La crisi dell'assistenza sanitaria, che dura da mesi in seguito alle agitazioni delle diverse categorie mediche, rischia di precipitare in una nuova paralisi.

«Il governo deve chiarire - ci hanno risposto - se intende convocare le parti, cioè delegazione pubblica e sindacati dei medici generali per comunicare formalmente la decisione già presa di fare slittare la data d'applicazione della convenzione al 1. luglio, oppure se lo slittamento viene collegato ad una soluzione complessiva delle vertenze aperte e all'apertura immediata del negoziato per il contratto unico del personale sanitario».

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI alla seduta di mercoledì 29 aprile.

Il vicepresidente del CSM, come si sa, viene scelto tra i dieci consiglieri «laici», cioè eletti dal Parlamento (i «togati» sono eletti dai magistrati di tutt'Italia).

Giovanni Conso è attualmente titolare di una cattedra all'università di Torino, dopo avere già insegnato procedura penale per ventinove anni: ad Urbino, a Genova e a Roma; è anche componente del Consiglio della Pubblica Istruzione, è vicepresidente della Commissione redigente per il nuovo codice di procedura penale e autore di molti importanti testi di diritto.

Giovanni Conso resterà in carica per poco più di un mese: a giugno il CSM sarà completamente rieletto.

Aborto: si moltiplicano le prese di posizione per i «no» al referendum

«Sono un medico obiettore ma difendo la legge 194»

Un ginecologo dell'ospedale di Umbertide, in provincia di Perugia, denuncia la piaga degli aborti clandestini

Della nostra redazione PERUGIA - Clandestine, nella notte, e quasi sempre intorno alle due, arrivano all'ospedale in condizioni gravissime, spesso dissanguate e per noi era un vero e proprio incubo: bisognava fare presto.

re accompagnate da un'amica, le sposate dal marito. Nella maggior parte dei casi, erano donne che avevano già avuto dei figli. Non potevano avere un altro, spesso per ragioni economiche. Allora ricorrevano all'aborto clandestino, fatto a base di epilo.

«L'aborto, comunque, resta una triste necessità e una realtà insieme alla legge una profonda opera di prevenzione», aggiunge il dr. Minutello, che nel 1975, a Bastia Umbra, inaugurò, insieme ad altri colleghi, ancor prima dell'approvazione della legge 405, uno dei primi consultori d'Italia.

Reazioni e proteste per gli interventi di Wojtyla

Il PdUP: la partecipazione del Papa ai comizi assume aspetti insopportabili - L'AIED: posizioni oltranziste

Documento dei Cristiani per il Socialismo

ROMA - Il movimento cristiano per il socialismo ha duramente criticato i ripetuti interventi di Giovanni Paolo II nella campagna referendaria sull'aborto.

Documento dei Cristiani per il Socialismo

ROMA - La partecipazione del papa ai comizi della campagna referendaria, assume aspetti insopportabili, addirittura pretestuosi.

Non è colpa degli arabi ma dei padroni

Caro direttore, ci rivolgiamo a lei per denunciare fatti molto gravi, a nostro giudizio, che accadono a Milano. Siamo giovani in cerca di lavoro: bar o ristorante. Alle inserzioni telefoniamo ma ci si risponde che non si completa. Se telefona, invece, un arabo, subito viene assunto e naturalmente sarà perché può venire sottopagato.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI alle sedute di mercoledì 29 e giovedì 30 aprile.

«Ora - prosegue il ginecologo - sono cambiate molte cose: in ospedale donne dissanguate non arrivano più. Lo obietta perché credo, comunque, che quando si interrompa una gravidanza, si interrompa anche una vita. La «194» è, tuttavia, una legge che offre un'alternativa

Paola Sacchi

«L'aborto, comunque, resta una triste necessità e una realtà insieme alla legge una profonda opera di prevenzione», aggiunge il dr. Minutello, che nel 1975, a Bastia Umbra, inaugurò, insieme ad altri colleghi, ancor prima dell'approvazione della legge 405, uno dei primi consultori d'Italia.

«L'aborto, comunque, resta una triste necessità e una realtà insieme alla legge una profonda opera di prevenzione», aggiunge il dr. Minutello, che nel 1975, a Bastia Umbra, inaugurò, insieme ad altri colleghi, ancor prima dell'approvazione della legge 405, uno dei primi consultori d'Italia.

La mostra sullo statista scomparso inaugurata ieri da Pertini

Nell'archivio di Ugo La Malfa 40 anni di storia

ROMA - Il biglietto autografo di Togliatti dice soltanto: «Caro La Malfa, e con chi discuteremo ora che sei ministro?». Reca la data del 31 gennaio '50, quando da due giorni appena l'esponente repubblicano è entrato per la prima volta in un governo - il resto di De Gasperi - ministro senza portafoglio in una coalizione centrista.

pubblicano anche esso probabilmente nel corso di una seduta della Camera: «Mi chiedo perché tu irrida all'autonomia del Partito comunista», che, come si vede, Togliatti rievocava puntigliosamente, e con forza, già negli anni Cinquanta.

Il capo dello Stato Sandro Pertini. Duplice, quindi, il fine dell'iniziativa. Per un verso illustrare i tratti essenziali della vita e dell'opera del leader del PRI che hanno parlato ieri, nel corso della cerimonia inaugurale, il senatore Leo Valiani, il segretario generale della fondazione La Malfa prof. Giovanni Ferrara, ed il ministro per i Beni culturali Oddo Bissini.

«(43-45), esperienze di governo - la ricostruzione (45-53), la ricostruzione delle riforme - le forze laiche (53-57), il centrosinistra (57-65), la crisi del centro-sinistra (65-74), la crisi e le nuove esperienze di governo (74-78), il dibattito sulle prospettive che La Malfa porterà avanti sino alla morte, nell'aprile '79».

«L'aborto, comunque, resta una triste necessità e una realtà insieme alla legge una profonda opera di prevenzione», aggiunge il dr. Minutello, che nel 1975, a Bastia Umbra, inaugurò, insieme ad altri colleghi, ancor prima dell'approvazione della legge 405, uno dei primi consultori d'Italia.

«L'aborto, comunque, resta una triste necessità e una realtà insieme alla legge una profonda opera di prevenzione», aggiunge il dr. Minutello, che nel 1975, a Bastia Umbra, inaugurò, insieme ad altri colleghi, ancor prima dell'approvazione della legge 405, uno dei primi consultori d'Italia.

LETTERE all'UNITA'

Voterà due volte «no»: nel parto morirono sua moglie e il bambino

Caro direttore, tempo fa io e la mia povera moglie, Maria Belmonte, di 33 anni, ci siamo fatti candidamente convincere da un medico a rinunciare all'aborto e ad accettare il nascituro. Avevamo già quattro bimbe, la più grande delle quali conta ora 12 anni. Al momento del parto, che ebbe luogo il 12 agosto dell'80, essendo il feto di eccezionali dimensioni e peso - kg. 4.800 - il medico, anziché decidere per il taglio cesareo, applicò il forcipe. Morirono in due: il bambino e mia moglie per emorragia interna.

Forse si vuol distogliere l'opinione pubblica da come e in quali termini economici è stato raggiunto un accordo che poi il presidente della Repubblica ha ritenuto di non dover firmare. E come mai i medici non si curano del decurtamento (se c'è) delle loro corresponsioni da parte dell'INAM visto che proseguono imperturbati lo sciopero?

Da come si è messa la vicenda, appare chiaro che qualcuno ha sbagliato. Che costi quel che costi, ma non inventiamo diavolerie varie - tipo aumenti del ticket ed altre cose - per far pagare invece chi sempre paga: cioè i lavoratori.

GIOVANNI BORRIELLO (Napoli)

Ma chi ha il complesso di non essere abbastanza aperto?

Caro direttore, il nostro giornale sta diventando più noto di un orario ferroviario. Su che razza di società vorremmo acquistare il diritto a governare, noi che non abbiamo più la forza di proporre un'idea morale, un principio animatore dell'intelligenza e della responsabilità singola e collettiva, afflitto come siamo dal complesso di non essere sufficientemente «aperti» a problemi come quello della felicità, dei sentimenti, della diversità?

Contenzioso tributario: abbiamo chi può dare un contributo alla riforma

Caro direttore, che il contenzioso tributario abbia bisogno di una profonda riforma, come sostiene il compagno D'Alena nell'articolo pubblicato dall'Unità il 16 aprile, è cosa vera, ma che essa debba muoversi secondo le linee indicate mi sembra discutibile, almeno per quello che ho capito.

Sulla riduzione dei gradi di giurisdizione sono d'accordo. Meno invece quando l'appello contro le decisioni pronunciate dalle commissioni di primo grado si deve presentare alla commissione centrale tributaria: un organo che, per la sua natura centralizzata - anche territorialmente - non raggiungerebbe certo lo scopo di accelerare il processo tributario.

Non mi trova consenziente la proposta che l'accesso alle commissioni tributarie sia consentito ai soli giudici togati, impedendo così alle rappresentanze popolari e espresse dai Comuni e dalle Province di partecipare alla formazione delle decisioni in materia di giudizi tributari, emesse in nome del popolo italiano.

Voglio sollevare solo queste due questioni per avanzare una proposta: in Italia, centinaia di comunisti sono inseriti nelle commissioni tributarie con un contributo di onestà e competenza riconosciuta; altrettanto si può dire di quei compagni che lavorano negli uffici finanziari o che si dedicano, per studio o lavoro, a questo campo. Perché i compagni parlamentari non utilizzano queste esperienze per definire una linea di riforma del contenzioso tributario che raggiunga meglio gli scopi indicati nell'articolo citato?

(Sono un componente di una commissione tributaria di I grado di Roma e provincia: è necessario precisare che non mi muovo la «corporazione»).

FRANCESCO ROSE (Roma)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono (e che in questo periodo, date le agitazioni alle Poste, arrivano con molti giorni di ritardo). Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti, sia delle osservazioni critiche.

Non è colpa degli arabi ma dei padroni

Caro direttore, ci rivolgiamo a lei per denunciare fatti molto gravi, a nostro giudizio, che accadono a Milano. Siamo giovani in cerca di lavoro: bar o ristorante. Alle inserzioni telefoniamo ma ci si risponde che non si completa. Se telefona, invece, un arabo, subito viene assunto e naturalmente sarà perché può venire sottopagato.

Perché si parla poco dello sciopero dei «medici di famiglia»?

Caro Unità, tra qualche giorno finisce la settimana di sciopero dei cosiddetti medici di famiglia. A parte qualche breve cenno alla TV e qualche articolo sui giornali, sembra che nessuno si sia accorto di questo sciopero che pure arreca tanto disagio a chi non può permettersi di pagare la visita (o, comunque, non le vuol anticipatamente pagare) nei confronti dei medici di famiglia.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono (e che in questo periodo, date le agitazioni alle Poste, arrivano con molti giorni di ritardo). Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti, sia delle osservazioni critiche.

(Sono un componente di una commissione tributaria di I grado di Roma e provincia: è necessario precisare che non mi muovo la «corporazione»).

FRANCESCO ROSE (Roma)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono (e che in questo periodo, date le agitazioni alle Poste, arrivano con molti giorni di ritardo). Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti, sia delle osservazioni critiche.